



<b>Insegnamento</b>	<b>Teorie e tecniche educative e didattiche</b>
<b>Livello e corso di studio</b>	Laurea Triennale in Scienze dell'educazione e della Formazione
<b>Settore scientifico disciplinare (SSD)</b>	PAED-02/A (ex M-PED/03)
<b>Anno di corso</b>	A scelta dello studente
<b>Numero totale di crediti</b>	6
<b>Propedeuticità</b>	—
<b>Docente</b>	Prof. Fausto Finazzi Corso di studio in scienze dell'educazione e della formazione (L-19) Nickname: finazzi.fausto Email: fausto.finazzi@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario delle videoconferenze nel sito dell'università. Inoltre il docente riceve, in sede o per via telematica, previo appuntamento.
<b>Presentazione</b>	<p>La parte iniziale del corso intende offrire una visione generale dell'evoluzione, soprattutto pedagogica, ma anche degli studi psicologici, che hanno caratterizzato i primi decenni del secolo scorso; questo in quanto, per comprendere lo stato attuale della situazione in questi campi e le sue premesse, è necessario fare riferimento alle direzioni di ricerca che hanno trovato un seguito nel periodo citato. Attivismo pedagogico, pragmatismo, comportamentismo, ecc. sono orientamenti che hanno lasciato un solco dal quale sono poi ripartite le ricerche successive, con maggiore o minore distacco rispetto ai principi e alle dottrine precedentemente ritenute valide. Studiosi protagonisti del periodo citato sono, tra gli altri, ma con maggiore enfasi nella risonanza ottenuta rispetto agli altri, Dewey e Montessori. Ed è proprio da questi autori che si è voluto portare avanti un discorso, ora descrittivo, ora critico, inteso a dar conto delle teorie e delle metodologie che hanno dominato la scena italiana, europea e, più in generale, occidentale, in tale settore. Si è cercato, soprattutto, di individuare quelle che possono essere indicate come colonne portanti della scienza pedagogica deweyana e montessoriana. Non si può dimenticare che, in particolare quest'ultima, ha dato origine ad un numero rilevante e sempre crescente di scuole, non solo in Italia, chiamate ad applicare la relativa metodologia. Più limitati sono da considerare gli effetti lasciati dalle teorie piagetiane, dalle quali tuttavia hanno preso spunto e ispirazione autori dello spessore di Gardner, con l'intento di impegnarsi per sancirne il superamento. Strutturalismo e analisi dello sviluppo del fanciullo in età evolutiva sono elementi cardine degli studi condotti da Piaget, che, se non altro, hanno messo in risalto particolari aspetti dello sviluppo infantile, ripresi, sia pure con ottica diversa, dallo psicologo americano Jerome S. Bruner (non trattato specificamente). L'ultima parte del corso si sofferma sulla teoria delle intelligenze multiple, facendo il punto sulle conseguenze che da quella derivano sul piano della didattica scolastica.</p>
<b>Obiettivi formativi</b>	Il corso si propone di fornire le competenze necessarie a gestire situazioni didattiche relative a una specifica fascia di età dei discenti, quella dell'istruzione prescolastica e quella dell'istruzione primaria; sono compresi riferimenti ai bisogni formativi e alle esigenze connesse ai processi di formazione riguardanti soggetti appartenenti ad altre fasce di età. Il corso è mirato a fornire i fondamenti teorici e tecnici delle forme didattiche applicabili ai soggetti normodotati; occasionalmente vengono incluse indicazioni concernenti il trattamento pedagogico della differenza.
<b>Prerequisiti</b>	Non sono previsti prerequisiti per il presente insegnamento, né esami propedeutici.
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	Lo studente, dopo che avrà seguito il corso, avrà buona conoscenza degli argomenti trattati e sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite nei contesti didattici. Le conoscenze fornite dal corso di carattere istituzionale gli permetteranno in futuro di perfezionare ulteriormente e con facilità le competenze relative ad una qualunque macro-area del programma di studio, ad esempio quella che concerne la didattica montessoriana; gli permetteranno inoltre di iniziare ad esercitare la capacità critica sulla problematica inerente alla comparazione delle diverse metodologie proposte in ambito pedagogico dai vari autori.

<b>Organizzazione dell'insegnamento</b>	<p>L'insegnamento utilizza gli strumenti messi a disposizione dalla università telematica; ciò significa che, in primo luogo, si avvale delle modalità consentite dalla piattaforma e-learning. Il corso viene sviluppato attraverso lezioni preregistrate audio-video, alle quali si affiancano un manuale on line, diapositive, test di autovalutazione, test di autovalutazione abbinati alle singole lezioni video. In particolare, i test di autovalutazione permettono agli studenti di controllare comprensione e grado di conoscenza acquisita dei contenuti del corso.</p> <p>Il corso, che corrisponde a 6 crediti formativi, è composto da 5 moduli.</p> <p>Sono previste anche delle etivity, non obbligatorie. Il superamento di queste comporta l'attribuzione di un punteggio che verrà tenuto in considerazione al momento della valutazione finale. Il punteggio, per ciascuna delle tre etivity, svolta positivamente, sarà calcolato pari a 1. Le etivity consistono in domande a risposta aperta, precedute da una introduzione.</p> <p>Ulteriori informazioni possono essere contenute nella sezione avvisi della piattaforma del docente.</p>
<b>Contenuti dell'insegnamento</b>	<p>I contenuti del corso sono organizzati nel modo sotto indicato.</p> <p>MODULO 1 – LINEE GENERALI DEL PENSIERO PEDAGOGICO CONTEMPORANEO</p> <p>MODULO 2 – L'ATTIVISMO PEDAGOGICO NELL'INSEGNAMENTO</p> <p>1. L'educazione attiva in Europa. In particolare il metodo globale proposto da Ovide Decroly e il manifesto della scuola nuova professato da Adolphe Ferrière. 2. L'educazione attiva nel continente americano: il pensiero e l'opera di John Dewey. 3. Il metodo sperimentale deweyano nell'insegnamento e nell'apprendimento. 4. L'importanza dell'azione, dell'esperienza e delle occupazioni attive. 5. Osservazioni sull'educazione professionale.</p> <p>MODULO 3 – IL METODO DIDATTICO MONTESSORIANO</p> <p>1. Maria Montessori: cenni biografici. 2. Il metodo montessoriano: introduzione. 3. L'educazione sensoriale, manuale e motoria. 4. L'educazione alla scrittura e alla lettura 5. Considerazioni sulla validità del metodo e sguardo alla letteratura critica.</p> <p>MODULO 4 – PSICOLOGIA INFANTILE PIAGETTIANA PER LA DIDATTICA</p> <p>1. Jean Piaget e lo studio della psicologia infantile. 2. La teoria operatoria dell'intelligenza: l'azione come risposta del soggetto ad un bisogno interiore dell'organismo che chiede l'adattamento all'ambiente. 3. Strutture mentali variabili: assimilazione, accomodamento.</p> <p>4. La ricostruzione delle fasi dello sviluppo: stadio dell'intelligenza senso-motoria, stadio della rappresentazione preoperativa, stadio delle operazioni concrete, stadio delle operazioni formali. Caratteristiche e particolarità di ciascuno stadio. In particolare, il passaggio dal pensiero intuitivo (dai 4 ai 7-8 anni) a quello operatorio (dagli 8 in poi) determinato dall'acquisto della nozione di raggruppamento delle operazioni (quindi accesso alla reversibilità dei processi) e dalla mobilità delle centrazioni successive dell'attenzione o pensiero (quindi acquisto della capacità di operazioni logiche).</p> <p>5. Metodi piagetiani per studiare credenze, rappresentazioni del mondo, tendenze del pensiero infantile.</p> <p>6. Socializzazione, pensiero razionale e coscienza morale del bambino nell'età evolutiva. 7. Confronto tra metodologia didattica tradizionale e tecniche educative cooperative alla luce della dottrina di Piaget.</p> <p>MODULO 5 – L'ISTRUZIONE DI FRONTE ALLE NUOVE TEORIE SULL'INTELLIGENZA</p> <p>1. Concezioni vecchie e nuove sull'intelligenza. 2. Orientamenti didattici alla luce della nuova concezione di intelligenza.</p>
<b>Materiali di studio</b>	<p>Il materiale di studio è costituito da un manuale on line, lezioni video, diapositive, test di autovalutazione, test di autovalutazione abbinati alle singole lezioni video.</p>
<b>Modalità di verifica dell'apprendimento</b>	<p>La valutazione del candidato che sostiene l'esame di teorie e tecniche educative e didattiche avviene a seguito di prova scritta telematica da remoto od orale nella sede centrale dell'università. Per i dettagli concernenti la prova scritta telematica si rinvia alla sezione avvisi nella piattaforma del docente.</p> <p>In occasione della valutazione effettuata nell'esame ufficiale sarà tenuto conto del risultato conseguito nelle etivity, qualora lo studente le abbia svolte. Si rammenta però che i punti ottenuti nelle etivity non possono essere equiparati a voti accademici.</p>
<b>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale</b>	<p>La richiesta di assegnazione tesi si inoltra tramite messaggio inviato al docente in piattaforma. Si invitano caldamente gli studenti a prendere contatti con il docente con forte anticipo. Ulteriori informazioni al riguardo possono essere rese note nella sezione avvisi della sua piattaforma.</p>